

## L'INTERVISTA

## Botta: questo restauro è un modello per tutte le città europee

## MEMORIA

*Questo intervento dimostra come lavorando sulla memoria si possa resistere alla banalizzazione della modernità*



PROGETTISTA L'architetto Mario Botta nella platea della Scala restaurata (Ap Photo)

## EFFICIENZA

*In Lombardia c'è una rete di artigiani efficienti e, grazie a loro, abbiamo finito in tempo. In Svizzera ci avremmo messo di più*

**Allora Mario Botta, che ne dice di quell'ellisse sopra il tetto della Scala?**

«L'ellisse è una figura perfetta con due fuochi. Ora ho capito che può essere anche guardata da due punti di vista diversi: vista da sinistra non piace, vista da destra piace. Ma io sono un architetto, non un politico!»

**Come è nato il progetto alla Scala?**

«Io sono stato chiamato dalla ditta appaltatrice per elaborare il progetto esecutivo nel rispetto delle demolizioni e trasformazioni già previste. Più in generale, mi sembra che questa operazione sia nata senza una generale consapevolezza critica ma sia diventata nel corso del tempo una grande lezione per l'architettura europea. Milano dice come la città storica possa evolversi; dimostra che lavorare sul territorio della memoria sia il primato che la città europea rivendica a sé come possibilità di resistere alla banalizzazione della modernità. E questo intervento lo testimonia».

**Quali sono le differenze tra l'intervento alla Scala e quello alla Fenice?**

«La Fenice è un po' disneyland. È un po' tutto un falso. Questo intervento, invece, è tutto vero sia nel recupero che nei nuovi segni. È un intervento nella linea con quelli di Scarpa e Albini, realizzato con misura e senza furore».

**E il parere dei cittadini? Non tutti sono convinti.**

«Lì spio in piazza, e c'è consenso. Se al 50% dei cittadini non piace, questo è un dato molto positivo per un intervento di nuova architettura».

**Non ha mai avuto paura di non riuscire a chiudere il cantiere in tempo?**

«Sì, ne ho avuta. In Svizzera, ci avremmo messo uno o due anni in più. Ma la Lombardia ha un'efficiente rete di artigiani e, grazie al loro, ce l'abbiamo fatta. Pensi che quando ho chiesto al cavaliere Barzagli di Segregno quanto ci voleva per realizzare 400 porte lui mi ha risposto: "Mezza giornata architetto; io al giorno ne faccio 800"».

**Il rapporto con le preesistenti torrette dell'acquedotto mi sembra il punto meno risolto dell'intervento. Che ne pensa?**

«La Soprintendenza ai Beni architettonici ha chiesto di mantenere le torrette. Senza di esse il contrasto tra il vecchio volume del Piermarini e i nuovi volumi astratti sarebbe risultato più chiaro».

**Qualcuno afferma che si tratti di un intervento già molto forte?**

«L'intervento davvero forte fu quello del Piermarini che realizzò lungo una via stretta un nuovo volume abbattendo la Chiesa di Santa Maria e tagliando di netto il vecchio convento».

**Quale valore assume per lei questo intervento rispetto ai molti altri progetti che ha realizzato nel mondo?**

«In questo progetto il valore simbolico è risultato molto più forte del valore tecnico-architettonico. Secondo me, rappresenta un riscatto della cultura contemporanea, che dimostra la sua forza propulsiva quando entra nel cuore della città. E il contrario del mio Museo

d'arte moderna di San Francisco: lì ho realizza-

to un segno figurativo forte in un contesto astratto; qui la parte figurativa forte c'era già e io vi ho aggiunto due volumi astratti».

**Perché non ha utilizzato come Jean Nouvel all'Opera di Lione il ferro e vetro, materiali ritenuti più leggeri?**

«Perché non appartengono al tessuto della memoria. La trasformazione della torre scenica dimostra che la città è giusta che cambi in relazione alle sue nuove esigenze tecniche. Abbiamo scelto il botticino per dialogare con la preesisten-



za. Lo so che abbiamo turbato psicologicamente un'immagine definita della città: ci vuole tempo per sedimentare il nuovo. Anche la Torre Velasca fece scandalo quando venne realizzata. Ora si trova sulle guide di Milano come un simbolo della città».

**Pierluigi Panza**